

**Legislatura 18 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-04546**

Atto n. 4-04546

Pubblicato il 2 dicembre 2020, nella seduta n. 279

**BARBARO** - Al Ministro della salute. -

Premesso che:

è purtroppo prassi consolidata che la sanità meridionale non riesca ad offrire prestazioni e servizi soddisfacenti ai cittadini del Sud, i quali, al netto delle lodevoli eccezioni di eccellenza, ritengono più sicuro ricoverarsi e curarsi nelle strutture sanitarie del Centro e del Nord; all'uopo un'indagine della fondazione Gimbe sui flussi dei rapporti tra credito e debito sanitario dovuto ai ricoveri extraregionali ha evidenziato che il 97 per cento del saldo attivo confluisce nelle casse di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, mentre l'84 per cento di quello passivo grava su Campania, Calabria, Lazio, Sicilia, Puglia e Abruzzo;

l'emergenza epidemiologica da coronavirus ha ulteriormente determinato affanno nei nosocomi e nelle strutture ospedaliere del Mezzogiorno; in particolare all'interrogante risultano casi oggettivamente gravi ed eclatanti che, senza dubbio, meritano attenzione da parte delle istituzioni e in particolare del Ministro in indirizzo: si tratta di pazienti affetti da COVID-19 della Campania che corrono a farsi ricoverare nel Lazio pur di non essere curati nella propria regione;

a quanto si apprende, la ASL di Latina avrebbe provveduto a segnalare questi flussi all'autorità giudiziaria e presso la Questura di Latina ci sarebbe un primo elenco di cittadini delle province di Caserta e di Napoli che hanno attraversato il confine regionale per andare a farsi curare in un ospedale del sud pontino; alcune cronache riportano che il 30 per cento degli accessi al reparto d'emergenza dell'ospedale di Formia nella prima metà di novembre fosse rappresentata da pazienti di fuori regione;

sempre a quanto si apprende dalle cronache, sembrerebbe che le unità speciali di continuità assistenziale (USCA), istituite per l'assistenza domiciliare dei pazienti COVID, quindi proprio per non sovraccaricare le strutture ospedaliere, siano spesso impiegate dalle ASL della Regione in tutt'altre attività, come dare informazioni a telefono, fare i tamponi ai "drive-in" o misurare la temperatura nelle stazioni con i *termoscanner*,

si chiede di sapere:

quanti siano i casi di pazienti affetti da COVID-19 della Campania che abbiano scelto il ricovero extraregionale;

se tale numero sia proporzionato alla media delle altre regioni;

se corrisponda al vero l'utilizzo improprio delle USCA, vieppiù grave ed inopportuno proprio perché tali unità speciali sono le uniche autorizzate alle visite domiciliari per i pazienti COVID;

se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario l'invio di ispettori presso le ASL della Campania al fine di monitorare e vigilare sulle carenze, le insufficienze e le inadeguatezze che determinano la fuga dei pazienti COVID in altre regioni.